

SCULTURA

L'uomo nella pietra

Viareggio celebra il realismo di Vangi tra marmo e bronzo

La mostra negli spazi del "Principino"
Nelle sue opere i gesti quotidiani che richiamano un mondo antico

Adolfo Lippi

Quando ottant'anni fa in piena era fascista, il fiorentino conte Giuseppe De Micheli, decise di aprire sulla passeggiata di Viareggio uno stabilimento balneare che fosse insieme spettacolo, piscina, sala da ballo, cinematografo, sala mostre e convegni, lo costruì davanti al suo grandioso, albergo "Select" e siccome subito lo frequentarono i principi Savoia ecco che lo stabilimento si chiamò Principe.

Riaperto grazie ad una luminosa intenzione dell'imprenditore Roberto Brunetti, non meraviglia che questo storico gioiello dell'architettura funzionale e solare, accolga una mostra di Giuliano Vangi, una delle stelle della scultura italiana, un artista che ha opere all'Hermitage di San Pietroburgo, all'Open-air di Akone in Giappone, a New York, a Berlino, a Londra. Dice Vangi: «Ho preferito allineare le mie opere all'interno poiché fuori vi si sarebbe affollata la gente in costume da bagno. Così ho diviso il salone con pannelli dipinti e le statue ricevono ombre e luci richiedendo un'adeguata attenzione».

Vangi, ottant'anni portati in un fisico asciutto, scattante, occhi neri che bucano e guizzano, è toscano di Barberino di Mugello. Ha studiato a Firenze, insegnato a San Paolo del Brasile, è cittadino del mondo ma si scansiona etrusca poiché questo popolo magico e mitico apprezzò la pietra e Vangi, a

differenza di Marino Marini, etrusco anch'egli, non si limita a modellarla con grazia, poesia, astuzia, ma vi rimette l'uomo dentro sicché in molte sue opere gli uomini e le donne, con loro angosce, dolori, speranze sprizzano come fiumi ora dal granito ora dal marmo di Carrara ora dal bronzo, spezzano la durezza della natura e si slanciano verso il cielo, poiché anche il cielo fa uno, con la terra. L'arte di Vangi è un'arte filosofica. Richiama Lucrezio eppoi Giordano Bruno fino a Hegel, cioè la materia, è ener-

In mostra opere celebri già esposte nel mondo, da New York fino a San Pietroburgo

gia medesima in ogni cosa e qua produce forma di pianta, qua forme di animali, qua sassi e rocce. In Vangi le mille e più mille esperienze umane (richiamate da statue egizie, etiopi, greco classiche) rompono la pietra, a fanno plastica matrice di espressioni, e pur ogni figura reclama un ascolto, gridi addirittura la propria essenza, ciò che il maestro toscano porta allo spirito è il bisogno di silenzio, di introspezione, un richiamo forte della "metis" della ragione.

A Viareggio Vangi espone anche resine dipinte, figurine singole o raddoppiate in abbracci sensuali, davanti a vasti spazi che sono il cosmo o campi di grano o. maree. Nelle sta-

tue, molte celeberrime, donne e uomini espongono nudità e gesti quotidiani; ma ogni marmo, ogni bronzo, ogni legno, ora al cosiddetta "pietra dei ruderi" (famosa in Mugello) ora la pietra brasiliana Tycoon-blue, ora l'avorio diffuso, riportano un mondo antico che non finisce mai. Ed anche quando egli mette il suo eroe palestrato su motociclette rombanti e modernissime, è come si assistesse ad una attacco all'epica Troia, all'invitta Veio, perché la storia ripete ed ha sempre ripetuto slanci divini ed atrocità, bellezza e brutture.

La vasta esposizione al "Principino" ripete opere come "La Ragazza in piedi" (legno di acero) già gustate al Forte Belvedere di Firenze, all'Hermitage di San Pietroburgo. O come "Elena" in marmo policromo già esposta alla Sidin Gallery di New York. Ecco il policromo, l'uso di materiali colorati, è un'altra delle qualità spiccate in Vangi. Egli è pittore e colorista di stesure garbate preziose, mai lampi accesi, provocatori. Sempre tutto si dispone con eleganza, precisione grafica, accostamenti morbidissimi. Eppure vedi i suoi lavori per Sant'Anna di Stazzema (dove avvenne un tragico eccidio nazi-fascista) o per le devastazioni dell'uragano Karina, egli ha sempre presente l'urto agghiacciante delle decomposizioni delle distruzioni di uomini e terre.

Perché per Vangi cultore e filosofo tutto il meglio e tutto il peggio, il Bene e il Male, compingono il mondo, sono facce, spesso ambigue, del reale. —

L'artista mugellano, 80 anni
«Ho preferito allestire la mostra in uno spazio chiuso, dove possono ricevere luci ed ombre: all'esterno sarebbe stato un vero caos...»



Una delle opere di Giuliano Vangi alla mostra dello scultore di origini mugellane allestita all'interno delle sale del Principino, sul lungomare di Viareggio

IL FESTIVAL

San Gimignano, che serate tra Puccini e Capossela

SAN GIMIGNANO

Tre importanti concerti per l'estate di San Gimignano nel quadro dello Sky Line Festival che si terrà nelle serate del 27, 29 e 30 luglio. Il primo appuntamento sarà con Paolo Rumiz e l'orchestra European spirit of Youth in "Trans Europa Express" composta da giovani musicisti di 20 nazioni. Domenica 29, alle 21.30, andrà in scena la Tosca di Puccini con Paola di Gregorio e Denys Piv-

nitskyi e l'orchestra Amedeo Modigliani. Ultimo appuntamento, martedì 31, sar con Vinicio Capossela e la tappa del suo tour 'Nell'orchestra'. Lo spettacolo sarà preceduto dalla presentazione del libro "Il pellegrinaggio dei Murphy" di Riccardo Bardotti. —

In cartellone allo "Sky Line" la Tosca con l'Orchestra Modigliani e il concerto di Paolo Rumiz a l'orchestra European Spirit composta da giovani talenti



Vinicio Capossela, una delle star di San Gimignano

PORTO SANTO STEFANO

Un weekend con i "corti" 21 film, in giuria Haber

PORTO SANTO STEFANO

Una rassegna con 21 cortometraggi, opere di autori affermati e giovani emergenti, per tre serate di cinema a Porto Santo Stefano (Grosseto): per il secondo anno torna 'Pop Corn Festival' che animerà il piazzale dei Rioni da venerdì a domenica con proiezioni ad ingresso gratuito. L'edizione di quest'anno è dedicata al tema 'Sogni e realtà: piccoli,

grandi, inesistenti confini, e presenta corti di vari generi, dall'animazione, alla commedia, al dramma. La rassegna è ideata da Francesca Castriconi, che cura la direzione artistica insieme ad Alice Coiro, in giuria anche Alessandro Haber. —

Da venerdì a domenica proiezioni gratuite per il "Pop Corn festival" Quest'anno il tema dominante è il confine sottilissimo tra sogno e realtà di tutti i giorni

CINEMA SOTTO LE STELLE

Sogni e realtà in piazza Cortometraggi d'autore a Porto Santo Stefano

Da venerdì a domenica torna il Pop Corn Festival Ventuno "minifilm", dibattiti e party finale in Fortezza



La locandina di Pop Corn Festival 2018

PORTO SANTO STEFANO

Da venerdì 27 a domenica 29 luglio il piazzale dei Rioni di Porto Santo Stefano diventa la vetrina del cortometraggio d'autore e dei videomaker emergenti grazie alla seconda edizione di Pop Corn - Festival del Corto, la rassegna ideata da **Francesca Castriconi**, che ne cura la direzione artistica insieme a Alice Coiro, prodotta dalla Pro Loco di Monte Argentario e realizzata grazie al contributo del Comune di Monte Argentario in collaborazione con l'associazione Argentario Art day e con Fondazione

Sistema Toscana. A valutare i 21 titoli in concorso proiettati durante le tre serate del festival la giuria composta dall'attore **Alessandro Haber**, dal regista orbetellano **Alessandro Capitani**, dal montatore **Marco Spoletini** (che ha recentemente lavorato al film "Dogman"), dal costumista per film e serie tv **Stefano Giovani**, dal giornalista e presidente di Cinemaitaliano.info **Carlo Griseri**, da **Manuela Rima** di Rai Cinema e da **Ersilia Agnolucci**, docente di storia dell'arte.

Aprirà il festival una tavola rotonda con tutti i giurati coordinata dal critico cine-

matografico **Giovanni Bogani**, in programma venerdì alle 18 all'hotel Torre di Cala Piccola di Porto Santo Stefano (ingresso su invito).

"Sogni e realtà: piccoli, grandi, inesistenti confini" è il tema scelto per questa seconda edizione e sviluppato in 21 cortometraggi in concorso di autori internazionali che sono stati selezionati tra 2500 opere. Due le categorie del festival: Corti d'autore, riservata ai professionisti del settore, e Corti emergenti per i videomaker esordienti.

Da venerdì a domenica alle 21,30 proiezioni gratuite dei corti in concorso in piazzale dei Rioni; conduce le serate **Andrea Dianetti**.

«L'obiettivo del festival - spiegano gli organizzatori - è promuovere un cinema di qualità ma con un taglio popolare e aperto a tutti. Non a caso il festival si chiama Pop Corn, proprio come lo snack simbolo del cinema. Tutte le opere che abbiamo selezionato sono realizzate da autori che, in maniera originale, hanno dimostrato come il sogno e la realtà spesso siano i due lati della stessa medaglia, due mondi apparentemente distanti ma convergenti tra loro».

Per i vincitori delle due categorie il trofeo Pop Corn e un premio in denaro: mille euro al miglior Corto d'autore e 300 euro al miglior Corto emergente. Previsto anche un premio speciale assegnato dal pubblico. E sabato a mezzanotte c'è anche il Pop Corn Party in Fortezza Spagnola per ballare sotto le stelle con in consolle dj **Sandri**no (ingresso su invito). —

Info: popcornfestivaldelcorto@gmail.com, www.prolocomonteargentario.com/popcorn/

FOTOGRAFIA



Alessandro Penso

Grofest: stasera Alessandro Penso insegna a "progettare"

GROSSETO

Stasera al Cassero Senese di Grosseto nuovo appuntamento con il festival di fotografia Grofest: Fujifilm Italia organizza un seminario gratuito dal titolo "Realizzare un long term Project" con il pluripremiato fotografo **Alessandro Penso**. Il docente, anche con l'ausilio di proiezioni, parlerà delle diverse tappe che portano alla realizzazione di un progetto fotografico a lungo termine: come raccontare una storia, la fase di studio, la finalizzazione e l'utilizzo del reportage.

Alessandro Penso ha studiato Psicologia Clinica all'Università La Sapienza di Roma. Nel 2007 ha ricevuto una borsa di studio in fotogiornalismo alla "Scuola Romana di Fotografia" e dopo aver completato gli studi, è stato insignito di molti premi nazionali e internazionali tra i quali il Photo Story of the Year Time Magazine.

Si dedica prevalentemente alla fotografia sociale e si è recentemente focalizzato sui problemi legati all'immigrazione nell'area del Mediterraneo, realizzando progetti fra Malta, il Sud Italia e la Grecia, con l'intento di sensibilizzare e aiutare a combattere la xenofobia e gli atti di violenza razziale. —

Ingresso gratuito, non serve prenotare. Info sul web, all'indirizzo www.grofest.it

AMIATA PIANO FESTIVAL



David Helbock superstar tra giovani e barocco nel weekend di Euterpe

POGGI DEL SASSO

Da giovedì 26 a sabato 28 luglio il Forum Bertarelli di Poggi del Sasso (Cinigiano) apre ancora le porte ai concerti Euterpe di Amiata Piano Festival. Tre date uniche capaci di abbracciare pubblici diversi attraversando i generi e le epoche come ama fare il fondatore e direttore artistico del festival sostenuto dalla Fondazione Bertarelli, il maestro **Maurizio Baglini**.

Giovedì spazio alle giovani stelle emergenti della classica italiana affiancate sul palco dall'artista residente del festival, **Silvia Chiesa**. Insieme danno vita a un otetto di archi che eseguirà musiche di Shostakovich, Respighi e Mendelssohn. I violinisti sono **Ferdinando Trematore**, **Laura Bortolotto**, **Christian Sebastianutto** e **Giulia Rimonda**, la mascotte del gruppo (16 anni appena). I violisti sono **Costanza Pepini** e **Stefano Musolino**. Al violoncello oltre a Silvia Chiesa **Andrea Nocerino** che si è già esibito con successo all'Amiata Piano Festival e si è diplomato proprio con Silvia Chiesa.

Venerdì 27 brilla al Forum Bertarelli la stella del pianista **David Helbock** (foto) che all'Amiata Piano Festival regala il suo unico concerto da solista in Italia nel 2018 (e unico in assoluto per la Toscana). Austriaco,

34 anni, Helbock è già considerato un'icona della scena jazz internazionale. Il suo concerto "Piano Jazz" sarà all'insegna dell'improvvisazione con brani originali, suggestioni classiche e omaggi ai grandi del jazz come Thelonious Monk senza rinunciare a intriganti incursioni nel funk e nel pop (come la sua sorprendente rielaborazione della canzone Kiss di Prince). Helbock è noto anche per aver realizzato un progetto da record, chiamato One-Year Compositional Project, con cui si è imposto di scrivere un pezzo nuovo ogni giorno per un anno intero. L'impresa è culminata nel 2010 nella pubblicazione di un Personal Realbook con oltre 600 pagine di musica.

Sabato si cambia ancora epoca con un'eccellenza italiana della musica antica, l'ensemble **Il Rossignolo** diretto dal clavicembalista **Ottaviano Tenerani** che su strumenti originali eseguirà un capolavoro del barocco come la celebre suite Wassermusik ("Musica sull'acqua") di Georg Philipp Telemann e altre pagine dello stesso autore. —

SARA LANDI

I concerti iniziano alle 19 e sono accompagnati dalle degustazioni dei vini della Cantina Colle Massari. Biglietti www.boxofficetoscana.it, info www.amiatapianofestival.com e 339 4420336

CAMPAGNATICO

Giovedì 26 - Born to dance - Odissea 2001

Venerdì 27 - Extramusical

Sabato 28 - Black and white

Domenica 29 - Silvia e Max Zivago

Lunedì 30 - Federico Verreschi

Martedì 31 - Crazy Band

Mercoledì 1 - Francesco di Napoli

Giovedì 2 - Extramusical

Venerdì 3 - Easy Band

Sabato 4 - Agrodolce

Domenica 5 - Crazy Band

SAGRA

DEL TORTELLO, STROZZAPRETE E LUMACATA

CAMPAGNATICO

INFO: 320 1665066

9 SETTEMBRE PALIO dei CIUCHI
Sabato 8 - Agrodolce/Domenica 9 - Easy Band

dal 26 luglio al 5 agosto